

DA POLA A LUSSINO, PREMUDA E CRES

# Croazia Quarnero



Una crociera tra l'Istria  
e le isole dell'Adriatico  
settentrionale croato,  
lungo una via dove acqua e  
terra si confondono senza  
soluzione di continuità

**T**erra e mare. Mare e terra. Lungo la sponda orientale dell'Adriatico queste due entità geografiche sono indissolubilmente legate. Una volta superato il golfo del Quarnero, prestando attenzione agli eventuali colpi di Bora, inizia una sequenza di isole che, con

navigazione a vista, ci consente di scendere fino a Dubrovnik. Un'autostrada liquida inframezzata da terre emerse, disposte su più linee parallele e per lo più allungate da NW a SE. La fila più esterna ha caratteristiche più insulari: approdi isolati, ritmi più lenti, curiosa singolarità. Quella più interna, nel caso della Croazia settentrionale si passa da Cres a Losinj, è magnificente per storia e dimensioni commerciali: isole di costruttori di navi, grandi marinai. A Lussino dal 1813 operò una Scuola Nautica che rifornì di ottimi ufficiali la marineria austriaca, a Lussinpiccolo nel 1914 nasce Agostino Straulino, che nel 1952 vincerà una medaglia d'oro olimpica nella classe Star dopo una gioventù trascorsa a girovagare tra le isole sulle passere lussignane. Ancora a Lussino prosperarono i Cosulich che poi a Trieste dettero vita a un impero armatoriale. Tra questi scogli è passata spesso la storia: vicino a Premuda nel 1917 venne affondata dai Mas italiani la corazzata austriaca Santo Stefano, l'anno prima erano stati gli austriaci a catturare alla Galiola Nazario Sauro (poi impiccato a Pola). Marinai di queste isole parteciparono nel 1571 alla Battaglia di Lepanto che bloccò l'espansione ottomana verso Vienna. Venezia ha dato per secoli liberi statuti a Veglia (Krk) e Cherso (Cres). Oggi tra queste isole naviga la maggior flotta da charter del Mediterraneo, alla ricerca di una cala solitaria, sempre disponibile tra le migliaia che intarsiano questi arcipelaghi.

La baia disabitata di Maracòl, a Unije. Dotata di gavitelli per l'ormeggio è un luogo ideale per trascorrere una giornata di assoluto relax



“**M**io padre aveva navigato per molto tempo, uno dei miei zii era stato capitano sulle navi a vela, un altro mio zio andava in mare da sempre, altri miei amici erano capitani. Questi vecchi insegnavano a noi giovani dalle cose piccole, da come si armava la barca, da come si faceva manutenzione, da come si portava la vela”. Terra di grandi marinai l’Adriatico. A parlare è il Comandante Agostino Straulino, icona della vela olimpica italiana grazie al suo Oro nella classe Star conquistato 52 anni fa ad Helsinki. L’Ammiraglio è nato a Lussinpiccolo, tra le due Guerre italiana, e proprio tra le isole del Quarnero e della Dalmazia settentrionale affini in gioventù l’arte marinai e il contatto con mare e vento. Proprio Lussinpiccolo, ben più cresciuto dell’attuale Lussingrande, che semplicemente vanta tale toponimo per esser stato fondato per primo, è il porto di riferimento di questa zona di Adriatico settentrionale. Attraversato il Golfo del Quarnero, che in occasione di Bora può anche diventare durissimo pur restando sempre di sole 17 miglia, il navigante che proviene dalle Marina di Pula, Veruda o Pomer (situate nella parte meridionale della penisola istriana), si trova subito a fare i conti con un mondo terracqueo di rara efficacia. Qui, più che da altre parti, il mare unisce e mai divide. Se si eccettua la piccola e sabbiosa Susak, che ha sempre vissuto ai margini delle consorelle tanto da sviluppare un dialetto proprio e strani costumi insulari, il mare che si insinua tra le isole diventa una vera e propria via d’acqua: golfi, stretti, strettoie e calanchi sono percorsi da mezzi galleggianti che conferiscono al mare interno la dimensione di una piazza liquida. Immediata, quindi, la necessità dei commerci, degli scambi, della condivisione di esperienze con il mare, che inevitabilmente ha portato alla nascita di una solida tradizione marinara, in cui per anni sono prosperati i cabotaggi di Venezia, le marinerie austro-ungariche e italiane (la nostra Accademia Navale, come noto, prima

di arrivare a Livorno, era a Pola). Una terra che entra nel mare o un mare che invade la terra. Siamo più portati a immaginarlo come un tutt’uno, un’unica dimensione dove gli uomini saltano di isola in isola, a seconda delle necessità. L’impressione, per chi è abituato agli spazi più ampi e ai sensi più intensi del Tirreno, dove ogni isola ha una sua spiccata personalità, è di uniformità paesaggistica. Gli stessi boschi di macchia fittissima che interamente ricoprono isole basse. Scogli isolati segnalati da eleganti fari, costruiti con pietre squadrate di color ocra e ordinatamente conservati. I villaggi di pescatori, o i più compiuti centri che arricchiscono gli angoli più riparati dalla Bora - come Rab, Cres o la stessa Lussinpiccolo - che ripropongono le stesse case con architravi, il mix di colori pastello, un ordine quasi mittelleuropeo. A ben guardare, però, il navigante paziente riesce a scoprire angoli diversi, a penetrare l’essenza di un paesaggio mai spoglio. A volte un semplice canale di pochi metri separa due isole: è il caso di Lussino e Cres, divise dai 6 metri del canale della spettrale ma splendida Osor ma unite dal ponte mobile che immancabilmente si apre tutti i giorni alle 9 e alle 17. Così le isole non più tali, come Pag, unita alla terraferma dal ponte di Ljubacka Vrata, o Krk, l’isola Veglia collegata a Fiume dal ponte stradale sull’isolotto di Sv. Marko. Sotto alla catena delle Alpi Dinariche, poi, si insinuano diversi canali marini, dove le acque, non più circolanti, assumono colori meno invitanti rispetto al verde smeraldo o alle piscine celesti della fascia esterna o del Quarnerolo. Il periodo migliore per una crociera nel Quarnero è senz’altro l’inizio dell’estate, quando la probabilità dei colpi di Bora (i ridossi peraltro non mancano) è scarsa e i colori delle fioriture locali arricchiscono le isole di cromatismi, ancor più esaltati dai conseguenti aromi che inebriano l’aria, da quello della lavanda a quelli della tipica macchia mediterranea. Anche in agosto, però, la morfologia costiera - ricchissima di golfi, seni, cale e isolotti minori - consente di trovare sempre un angolo solitario. A volte basta deviare dalla rotta consigliata dai pur indispensabili portolani, per tro-

vare angoli deserti, altrettanto affascinanti di quelli dove la densità di ancore è al limite di guardia. Diffusa anche la (comoda ed economica) pratica dei campi boe con gavitelli gialli distribuiti nelle cale più riparate. I marinai istriani dicono che non basta una vita per toccare tutte le cale e insenature del loro mare. In effetti, questo tratto di *Jadransko More* è una scoperta continua, forse più delle desolate e lunari Inconronate, tanto sponsorizzate dai circuiti internazionali. Qui, abbiamo trovato almeno un paio di posti assoluti, di quelli dove trascorrere un’intera settimana tra tranquille *konoba* (ristoranti) e lunghe battute di pesca su microscopici gozzetti. A voi scovarli, tra quelli che vi segnaliamo in questo itinerario. In estate la brezza pomeridiana da NW consente di effettuare piacevoli trasferimenti a vela, mentre la temuta Bora può essere dura (ma comunque prevedibile) nelle 15 miglia del Quarnero o nei tratti più esposti del Quarnerolo e delle alte scogliere interne. Per un charter in Croazia settentrionale, Barone Yachting offre ottime soluzioni con la sua rappresentante locale, la Adriatic Yacht Charter dell’efficiente Igor Benic, che ha a disposizione tutta la gamma Bavaria, suddivisa in tre basi (Marina Pomer, Dubrovnik e Spalato). Proprio Marina Pomer è la base ideale per una crociera di una settimana nel Quarnero. Il Marina di Pomer (fa parte della catena ACI come quello di Pola, Cres, Rab, Icici e Simunj di Pag) è situato in una riparata insenatura all’interno dell’ampio Golfo di Medulin, chiuso a ponente da Capo Promontore, la punta estrema dell’Istria, e a levante da Capo Marlera. Il fondale è sui 3 metri. Per le provviste meglio scegliere il supermercato in paese, distante un chilometro e mezzo, che ha prezzi migliori rispetto allo spaccio del Marina. Una base ideale, quindi, una sorta di pontone di lancio per dirigere subito verso le isole del Quarnero orientale.

**La sabbia è l’elemento costitutivo della piccola Susak (ancoraggio in 4 m). A sinistra, Krijal a Premuda. A sinistra, la baia della bella Unije**





**Da Unije a Lussino e Susak**

In uscita dal **canale di Medulin**, prestare attenzione al traffico intenso di natanti minori e ai tre isolotti bassi e calcarei di Ceja, sulla sinistra, Bodulas, sulla destra, e Fenera, su cui sorge un dromo. L'ingresso è guidato dal settore bianco del fanale di Capo Munat (lam, 2 sec, 7 mg, settore rosso 4 mg). Un fanale verde d'ingresso è sistemato subito a sud di Bodulas (1). Su questo scoglio vivono delle mucche e sorge un piccolo baretto in stile hippy, con spiaggia di ghiaia. Il fondale sui 3-4 (roccia a spaccature) consente subito un ancoraggio provvisorio per un bagno in acque già turchesi. Gli altri marina della zona sono **Pola** e **Veruda**, per un totale di oltre 1.000 posti barca, a conferma della notevole percentuale di turismo nautico nell'economia croata. Per chi proviene dall'Italia (e sono molti i romagnoli, veneti e triestini che incrocerete in queste acque), i porti d'ingresso sono Rovigno, Porec, Novigrad, Umag, Pola e Lussinpiccolo. Li si dovrà espletare libera pratica, pagando la tassa di stazionamento (circa 250 euro per il 2004 per un 50 piedi, con la possibilità di sconti negli anni successivi).

La traversata del Quarnero dura 16 miglia. In caso di Bora (annunciata da nuvole bianche striate, non dimenticate i bolmare italiani sul 68Vhf, in queste acque ancora ricevibile) la tratta sarà affrontata al traverso con mare cortissimo, per cui è meglio anticipare l'incremento del vento, soprattutto nella parte finale, più esposta, dopo aver lasciato al traverso lo scoglio-faro (un lampo in 5 sec, 12 miglia) della **Galiola** (2). **Unije** si presenta, come quasi tutte le sue consorelle, bassa. L'approdo omonimo è situato in un golfetto riparato dal vento dominante e su cui si apre una spiaggia a mezzaluna, una delle poche della Croazia settentrionale. L'approdo è idilliaco: 3 ristoranti si aprono sulla banchina, tra anziani pescatori dai volti scavati dal vento, bambini che passano il tempo a tuffarsi e splendide casette con piccoli pergolati e giardini fioriti tra molte zone d'ombra. Si può ormeggiare all'inglese in 3-5 m d'acqua nel

moletto del porto o restare alla ruota in 8 m su roccia al centro, ma non a W del moletto, della baia. L'isola è dotata anche di una piccola striscia di atterraggio (3), ma la quiete è assoluta e tutto appare ancora autentico. Sul versante opposto dell'isola, si aprono 3 profonde baie: **Vovisca**, **Podkujni** e **Maracol**. Quest'ultima è attrezzata con molti gavitelli ed è impraticabile solo con lo Scirocco. Da qui un rapido e piacevole sentiero conduce in 20 minuti al paese. Sul lato SW della baia di Unije, attenzione allo scoglio a sinistra del porticciolo, circondato da bassi fondali; affascinante il canneto che conduce al bel faro di Capo Vnetak (3 lam in 10 sec, 10 mg, settore rosso di 7 mg che copre il sopracitato pericolo). Lasciate Unije si costeggiano, lasciandole a sinistra, le due sabbiose **Canidole**, Vele Srakane e Male Srakane: sulla prima sorge (4) un monastero abitato circondato da simpatiche casette. Disposti per NW-SE, i due isolotti sembrano guidare il navi-



Un gabbiano sorveglia i ritmi insulari dalla chiesetta di Premuda. In alto: a Lussinpiccolo frutta e verdura si comprano su barche ambulanti che fanno il giro delle isole quarnerine



gante verso **Lussinpiccolo**, distante ormai solo 7 miglia. L'ingresso del porto naturale più celebre dell'alto Adriatico è segnalato dal faro di Capo Kurila (lam, 5 sec, 8 mg, con settore rosso) e dal fanale rosso dell'isolotto Zabodaski. Prima dell'ingresso definitivo, ancoraggio (5) è possibile nella frequentata Baia di **Artaturi**, in 10-15 metri d'acqua. L'avvicinamento a Lussinpiccolo trasporta in una rassicurante dimensione di gente di mare. Sulla sinistra i cantieri navali moderni, eredi della cantieristica dei secoli passati, operano ancora con le loro alte gru vicino al Marina di Mali Losinj, che conta peraltro una più ambita dipendenza anche nella parte vecchia del paese. Prima del cantiere, un ponte mobile - (6) aperto alle 9 e alle 18, profondità 3 m - supera il canale di Privlaka (in questo punto Lussino è larga solo una sessantina di metri). Da lì si passa nel Quarnerolo. Impraticabile, invece, il passaggio di Prolaz Most. L'ormeggio (a pagamento, 40 euro per un 50 piedi nel luglio 2004) può risultare fastidioso con forte Bora nel porto. Lussinpiccolo è

Vista del Marina di Mali Losjni a Lussinpiccolo. Bella la passeggiata lungo le banchine, affollate di ristoranti e bar notturni. A sinistra: Juzna Slatina a Olib, l'acqua è una delle più trasparenti in Adriatico. A destra: uno scorcio del tranquillo villaggio di Unije

ormai un centro di vacanze cosmopolita e in grado di accontentare tutti i gusti. Una passeggiata tra le strette stradine interne consente comunque di respirare ancora l'aria dei grandi capitani lussiniani. Il distributore è sulla banchina SW, prima dei pontili del Marina. Molti i locali, mentre un buon supermercato è disponibile sulla strada che si allunga dalla piazza principale. Per frutta e verdura meglio ricorrere alle barche ambulanti che trasportano i prodotti locali.

Ripartiti da Lussinpiccolo, vale la pena puntare per **Susak**, la Sansego italiana. L'isola è un enorme ammasso di sabbia compatta schiacciato su un lastra calcarea. La



# NAVIGARE IN MEDITERRANEO

vegetazione, quindi, si limita a canneti e a interminabili filari di viti. L'approdo è possibile solo a chi pesca 2 metri, all'interno del minuscolo porticciolo (attenzione alle secche sulla sinistra, segnalate da un gavitello rosso invisibile di notte) dall'ingresso strettissimo (procedere con il solo abbrivio), mentre un più sicuro ancoraggio è (ovviamente) su sabbia in 3-6 metri a SE del porticciolo (7). Insostenibile con Bora. Vale la pena (10 minuti) salire fino al paese sulla collinetta, dove la vita scorre pacata tra casette colorate e cantine per il vino locale. Tornati a Lussino, raccomandiamo di incunearsi nelle profonde (ma affollate da molte barche) baie di **Krivica** (-4/7 nella parte finale) e **Balvanida** (- 5, c'è un ristorante), situate (8) in un ambiente verde e selvaggio.

## Da Ilovik a Premuda, Olib e Cres

Davvero bello è il successivo passaggio tra **Ilovik** (Isola degli Asinelli) e **Sv. Petar** (San Pietro dei Nemb), sede in passato di un potente monastero, le cui rovine sono visibili sulla riva. Nel canale vige divieto di ancoraggio, ma sono disponibili molti gavitelli. Consigliabile concedersi una passeggiata a terra, specialmente in serata quando i barconi turistici da Lussinpiccolo sono ripartiti. Il salto a **Premuda** prevede solo un'ora di navigazione, probabilmente al lasco. Come già Unije, Premuda fa parte della fascia insulare esterna, ed ha per questo un carattere decisamente più insulare. L'approdo di **Krijal** (gavitelli a pagamento a S del porticciolo) è splendido (9), con la solita cornice di bambini-tuffi-pescatori-piccoli ristoranti. Proprio sul porto, protetto a W da una fila di bassi (e pescosi) scogli in cui sono in corso lentissimi lavori di ampliamento, si trova uno dei più spettacolari cimiteri insulari che ci sia capitato di vedere in Mediterraneo, pari forse solo a quello di Ponza. Un bel posto per riposare, come testimoniano i pochi cognomi dei premudiani sepolti qui. Anche qui una breve passeggiata (10 minuti) conduce al paese di Premuda, dove sorgono molte piacevoli casette. Una strada conduce a **Loza**, molo d'attracco del traghetto situato (10) sulla costa E dell'isola. Poco a sud del porto, si apre l'ampia e sicura baia (11) di **Premuda Uvala** (ancoraggio su alghe in 5-8 m). Lasciata Premuda, consigliamo di puntare su **Silba** e **Olib**. Lasciata a sinistra la scogliera di Greben, puntiamo diretti sulla zona S di Olib, Juzna Slatina, una delle più sensazionali piscine naturali dell'Adriatico. Man mano che ci si avvicina alla spiaggia di ghiaia (12), il mare passa dal verde al turchese e al celeste. Si dà fondo tra i 3 e i 6 m. Poco a NW si trova (13) la solitaria ansa di **Sv. Nikola**, invitante ancoraggio annunciato da due belle bitte in rigido stile dalmata. Il ritorno verso N consente di puntare su **Rab**, imperdibile la città vecchia, la brulla **Pag** o direttamente sulle verdi baie di **Luka Pod Sv Kriz** (14), nella parte S di Cres. Prima, un bel bagno è possibile al faro di **Trstenik** (15). Tra le decine di angoli disponibili, anche se lo scenario è uguale un po' ovunque, segnaliamo **Kolorat** e **Ul**. In tutti questi casi è indispensabile un tonnellaggio a terra, cosa facile visto che non mancano certo gli alberi. Usciti dalla baia, si può puntare di nuovo su Lussino, lasciando a dritta Capo San Damiano e Capo Suha. La prua è su **Osor**, per il passaggio dal ponte (9:00-17:00). Prima un bagno (attenzione alle secche di -1,7 al centro sinistra della cala) è possibile a **Martinscica** (16). Osor, una volta potente cittadina abitata da 20.000 persone e poi subissata da Lussino e Cres, conta ora poche decine di anime, molti ristoranti e un ponte girevole. Profondo 2,2 m ha una corrente notevole per cui è bene spingere sul motore. Affascinante una passeggiata al chiaro di luna tra le viuzze della città, sede in estate di bei concerti. Ormeggio lungo è possibile in 3-4 m alla banchina a destra del ponte. Di là si è di nuovo nel Quarnero, in un ennesimo girovagare su questo mare che entra nella terra.

**Istria**

**Croazia**

**PAG E ALPI DINARICHE**

- carburanti
- acqua
- spiagge/cale
- punti panoramici
- marina ACI
- 1 riferimenti nel testo

**WAYPOINT**  
44° 50' N  
14° 10' E

**verso Rimini 70 miglia**

**17 miglia**

**12 miglia**

**25 miglia**

**22 miglia**



Il bel mare di Unije, visto dalla parte alta del villaggio



Una delle case nella parte alta di Premuda. In estate sono affittabili

### Bibliografia essenziale

- **Guida al mare Adriatico** Paolo Lodigiani - Zanichelli
- **Adriatico** T. e D. Thompson - Edizioni Il Frangente
- **Dalmazia, Istria e Montenegro, 777 porti e ancoraggi** Karl Bestandig (Silvia e Paolo Magnabosco) - www.magnamare.com
- **Mediterraneo, un nuovo breviario** Predrag Matvejevic - Garzanti
- **Navigation Guide to the Adriatic, Croatian Coast** Leksikografski Zavod, Zagreb, 2001

### Cartografia essenziale

- IIM 6001 (Rijeka-Pag) 1:100.000
- IIM 6002 (Pula-Losinj) 1:100.000
- IIM 6003 (Losinj-Premuda) 1:100.000
- IIM 39 (Punta Tagliamento-Pola) 1:100.000

Sulle barche da charter è diffusa la serie delle Male Karte, in scala 1:100.000 edite dal Hrvatski Hidrografski Institut. Le aree rappresentate sono piccole, per cui risulta un po' scomodo il carteggio. Consigliabile quindi procurarsi anche le carte italiane a grande scala. Mancano le carte in dettaglio per gli atterraggi, per cui è fondamentale consultare bene i portolani consigliati.

### Bollettini meteo

Quasi ovunque, soprattutto sulla costa W dell'Istria e nelle isole esterne, si captano i bolmare italiani sul Vhf 68.

Ogni giorno alle 05:35, 14:35, 19:35 su Vhf 24 da Rijeka Radio. Una registrazione viene trasmessa in conitnuo da Pula su Vhf 73 e da Rijeka su Vhf 69.



Panchina solitaria a Unije. Sullo sfondo si nota la pista per piccoli aerei



Un pescatore locale trasporta barche-lampare da Osor verso Lussino

### Meteorologia

In estate il vento dominante è il Maestrale, a regime di brezza. Inizia verso le 10 solari del mattino e aumenta, nelle giornate migliori, fino a 17-20 nodi. Ottimo, quindi, per girovagare a vela tra le isole. I cambiamenti del clima ne hanno ridotto un po' la frequenza, ma nelle isole esterne soffia ancora abbastanza costante. In estate, la temibile Bora ha frequenze ridotte a 2 giorni al mese nel Quarnero e a 6 giorni nel Canale di Velebit, sopravvento alle isole di Krk, Rab e Pag. In inverno e autunno è notevole lo Scirocco, che può sollevare un mare formato con onde fino a 3-4 metri di altezza. Raro in estate.

### Turismo e servizi (prefisso Croazia +385)

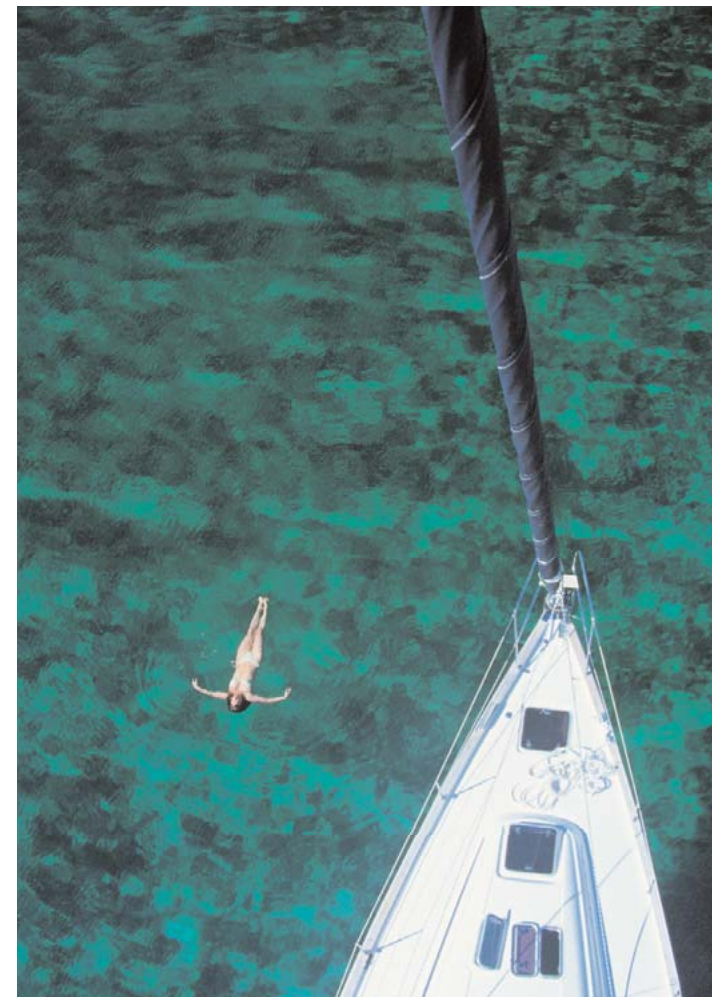
- **Lingua** Croato, in Istria diffuso l'italiano
- **Aeroporto** Rijeka, Lussinpiccolo, aviosuperficie a Unije
- **Moneta** Kuna (1 euro = 7,2 Kn)
- **Internet** www.aci-club.hr www.indalmazia.com
- **Ente Nazionale Croato per il turismo** 02 86454443
- **Capitanerie di porto** Rijeka 051 214031, Opatija 051 711249, Pula 052 222037, Rabac 052 872085, Krk 051 221380, Rab 051 724103, Cres 051 571111, Susak 051 239001, Lussinpiccolo 051 231438, Novalja 053 661301

### Charter

#### Alisei srl

Via Galliera, 17 - 40121 Bologna ITALY

www.alisei.com info@alisei.com



Le eccezionali tonalità smeraldo dell'acqua negli ancoraggi sud di Olib



### ALLA RICERCA DELLE CAPESANTE

Tra i piaceri di una crociera in Croazia c'è anche quello della scoperta delle trattorie migliori (Konoba o Gostonica in lingua croata). Spesso nei pressi degli ancoraggi migliori se ne trovano di speciali, così come nelle isole, anche le più piccole, difficilmente manca un ristorante sul mare (come quello che vedete nella foto sopra, ripreso a Unije). Consigliamo senz'altro il **Masarine** a Premuda (è il primo dei due alla sinistra del porticciolo, Tel. 023 376625). Il pesce è freschissimo e rigorosamente pescato dal gestore. L'ambiente è rilassato e piacevole. A Pomer ottimo è il **Miramare** (Tel. 052 573165), dove oltre a capesante e frutti di mare di primissima qualità, si potrà trovare anche lo squisito e raro prosciutto istriano. A Lussinpiccolo, ottimo è il **Baracuda** (Tel. 051 233309). A Osor il **Bonifac**, vicino al ponte.



PORTO	TELEFONO (+385)	POSTI BARCA	LUNGHEZZA MAX	FONDALI m	NOTE
ACI MARINA PULA Pula	052 219142 (Vhf 10-16)	200	25	4-7	Marina privato. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiana.
MARINA VERUDA Pula	052 211033 (Vhf 16)	630	25	3-6	Marina privato. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiana.
ACI MARINA POMER Pomer	052 573162 (Vhf 10-16)	220	25	2-3,5	Marina privato. Acqua, energia elettrica, servizi, gru alaggio, travel lift, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiana.
MARINA PUNAT Krk	051 654111 (Vhf 16)	860	25	2-3	Marina privato. Acqua, energia elettrica, servizi, gru alaggio, travel lift, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiana.
ACI MARINA RAB Rab	051 724023 (Vhf 10-16)	150	15	3	Marina privato stagionale (marzo-ottobre). Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiana.
ACI MARINA SIMUNI Pag	023 697457 (Vhf 10-16)	175	18	2,5	Marina privato. Acqua, energia elettrica, servizi, gru alaggio, rifornimenti, meccanico, ristoranti, guardiana.
ACI MARINA CRES Cres	051 571622 (Vhf 10-16)	360	25	2-4	Marina privato. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, travel lift, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiana.
MARINA MALI LOSINJ Lussinpiccolo	051 231626 (Vhf 17)	130	25	2,5-8	Marina privato (suddiviso in 2 sezioni). Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, travel lift, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiana.
NEREZINE Nerezine, Losinj	-	40	14	2,5-3,5	Porticciolo. Acqua, energia elettrica e assistenza tecnica (con travel lift) in un cantiere. Carburante subito a nord. Comodo per la notte in attesa del passaggio da Osor.